VOLUNTARY-BIS, CORRETTIVI CON POCO APPEAL

Tra gli operatori prevale il pessimismo: poche istanze e modifiche insufficienti per un professionista su due

A CURA DI
Cristiano Dell'Oste
Michela Finizio
Valentina Melis

Poche, pochissime domande. A due mesi dalla scadenza del 31 luglio per la presentazione delle istanze, la seconda edizione della voluntary disclosure non decolla. Né sembrano destinati ad avere grande effetto i correttivi presentati la scorsa settimana tra gli emendamenti alla manovrina, attesa questa settimana in aula alla Camera.

Tra gli operatori intervistati nel sondaggio del Sole 24 Ore del Lunedì - cui hanno risposto 96 professionisti - prevale il pessimismo. Per quasi tutti gli addetti il grado di adesione alla procedura finora è stato «molto basso» (61,5% di risposte) o «basso» (35,4%). Appena meno severo il giudizio sulle modifiche normative in discussione: più di un professionista su due le considera inutili (7,3%) o assolutamente insufficienti (47,9%).

Con queste premesse, è quasi impossibile che l'operazione porti nelle casse pubbliche gli 1,6 miliardi attesi. E si tratta di risorse che, in un modo o nell'altro, l'Erario dovrà trovare, perché sono state usate per giustificare il rinvio dell'aumento dell'Iva al 2018. Non è un caso che la stessa relazione tecnica alla manovrina abbia messo le mani avanti, spiegando che gli eventuali maggiori introiti derivanti dalla sanatoria delle liti con il Fisco (quota tra 400 milioni) serviranno a compensare i minori introiti della voluntary. Insomma, una doppia copertura per disinnescare una clausola di salvaguardia.

La voluntary-bis era stata pensata - soprattutto - per convincere gli evasori a regolarizzare il contante "domestico", anche perché chi ha partecipato alla prima edizione (130 mila istanze) ora può solo far emergere attività interne. Ed è su questo terreno che la nuova procedura sta segnando il passo. Non ci sono cifre precise, ma si stima che in Italia ci siano almeno 150 miliardi di euro nascosti nelle cassette di sicurezza (o in altri luoghi) e frutto di attività mai dichiarate al Fisco. Per farle emergere, però, il 78,1% dei professionisti ritiene indispensabile dare maggior appeal alla sanatoria su questo fronte.

Gli altri correttivi più richiesti puntano invece a correggere alcune spigolosità della procedura: dalla riduzione delle sanzioni o dei periodi accertabili per i Paesi divenuti trasparenti (53,1%) alla semplificazione delle procedure di calcolo (38,5%), che oggi richiedono una *probatio diabolica* sull'origine del denaro. Più criticabile in termini di equità generale la riapertura della procedura a chi ha già fatto la prima voluntary (indicata dal 35,4%), visto che tra gli esclusi ci sono gli evasori più irriducibili. Senza trascurare i rapporti tra gli aderenti alle due voluntary: la deducibilità delle imposte pagate all'estero anche in ipotesi di omessa dichiarazione, infatti, è apprezzata dall'80,2% degli operatori, ma non era prevista nella prima voluntary.

La prima tranche della procedura, d'altra parte, ha già fatto emergere risorse rilevanti (59 miliardi). Lo si vede anche dagli importi dichiarati dai contribuenti nel quadro RW, passati da 91 a 241 miliardi tra il 2013 e il 2015 (tra conti correnti e depositi, attività finanziarie, immobili, lingotti, yacht e altri beni). E questo ha generato anche un riflesso sulle imposte: negli stessi anni il gettito dell'Ivafe (la tassa sulle attività finanziarie) è quasi triplicato a 93 milioni.

LA PAROLA CHIAVE

Voluntary-bis

● È la nuova procedura di collaborazione volontaria per far emergere i capitali illegittimamente detenuti all'estero dai contribuenti, introdotta dal Dl 193/2016. Chi non ha già aderito alla prima voluntary disclosure, può fare istanza alle Entrate fino al 31 luglio, per i beni detenuti illegalmente oltreconfine o per gli gli illeciti commessi fino al 30 settembre 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE BUSINESS SCHOOL Build your career
Il Sole 24 ORE
SPORT & BUSINESS
Education Program
EXECUTIVE MASTER PART TIME
con diploma - aula e online
Sport Business Management
Milano, dal 20 ottobre - 1ª ed.
Calendario 2017

Il sondaggio tra gli addetti lavori

Le risposte di professionisti e operatori alle domande del Sole 24 Ore



A. Qual è secondo la vostra esperienza di studio il grado di adesione alla voluntary bis?	**A1.** Molto basso	61,5%
	A2. Basso	35,4%
	A3. Medio ma inferiore alla voluntary 1	2,1%
	A4. Alto	1,0%
	A5. Molto alto	0,0%
B. Secondo voi le modifiche normative in discussione:	**B1.** Sono inutili	7,3%
	B2. Sono assolutamente insufficienti	47,9%
	B3. Sono appena sufficienti	36,5%
	B4. Sono sicuramente sufficienti per motivare più adesioni	8,3%
	B5. Sono ampiamente sufficienti	0,0%
C. Quale modifica tra quelle proposte giudicate più efficace (al massimo due scelte)	**C1.** Detraibilità imposte pagate all'estero anche in ipotesi di omessa dichiarazione	80,2%
	C2. Detraibilità imposte pagate all'estero per voluntary 1 ancora in corso	7,3%
	C3. Esonero dichiarativo Ivafe e Ivie per il 2016	27,1%
	C4. Riduzione delle sanzioni per chi sceglie l'adesione forfettaria ma con importi non corretti	46,9%
D. Quali ulteriori interventi andrebbero previsti per incoraggiare le adesioni alla voluntary bis? (al massimo tre scelte)	**D1.** Dare maggiore appeal alle procedure per l'emersione del contante in ambito nazionale	78,1%
	D2. Semplificazione delle procedure per il calcolo di importi regolarizzati e sanzioni	38,5%
	D3. Riduzione delle sanzioni / dei periodi accertabili per Paesi divenuti "trasparenti"	53,1%
	D4. Semplificazione degli obblighi dichiarativi	9,4%
	D5. Proroga del termine per la presentazione dell'istanza	26,0%
	D6. Possibilità di fare la VD2 senza limiti per chi ha fatto la VD1	35,4%



I PARTECIPANTI

Il Sole 24 Ore del Lunedì è tornato a interpellare un ampio campione di professionisti e addetti ai lavori (dottori commercialisti, avvocati, esperti contabili, dirigenti di banche e istituti finanziari) sull'efficacia della voluntary disclosure bis. Hanno risposto al sondaggio:

Rosanna Acierno
Studio tributario Acierno

Roberta Adami, Alessandro Stradi
Abaco Commercialisti Associati

Laura Ambrosi, Antonio Iorio
Iorio & partners

Massimo Antonini
Chiomenti

Federico Andreoli
AP LEGAL Studio Associato

Giovanni Barbagelata
Studio Tributario Associato Facchini Rossi & Soci

Uberto Barigozzi
Libra Fiduciaria

Mosè Tiziano Begotti
Abps Commercialisti e Associati

Luigi Belluzzo, Stefano Serbini, Marzia Toia, Daniele Trivi
Belluzzo & Partners

Carlotta Benigni, Andrea Di Dio, Leonardo Grassi, Antonio Longo, Alessandro Martinelli, Christian Montinari, Alberto Sandalo, Antonio Tomassini
Dla Piper

Giorgio Bommarco, Luigi Bittolo Bon, Gianluca Dan
Boscolo& Partners

Sandro Botticelli
commercialista

Eugenio Briguglio, Massimo Foschi, Federico Innocenti, Francesco Nobili
Studio Biscozzi Nobili

Davide Cagnoni
Studio GDC TAX Milano

Paola Camagni
Camagni e Associati

Davide Campolunghi
Commercialista

Fabrizio Cancelliere
St. Tremonti Vitali Romagnoli Piccardi e Ass.

Maria Antonietta Carta
Commercialista

Nicola Cavalluzzo, Tomas Corda, Valentina Martignoni, Alessandro Montinari, Saverio Riganti
St. Ass. Cavalluzzo Rizzi Caldart

Stefano Ceccacci
Unicredit

Claudio Ceradini, Mario Cerofolini, Claudio Pigarelli, Gian Paolo Ranocchi, Andrea Rossi
Studio Slt

Marco Cerrato
Maisto e Associati

Stefano Colao, Veronica Molinari
Studio Cerati Laurini Ampollini

Maddalena Costa
Sts Deloitte

Stefano Damagino
Roedl & Partners

Antonio Della Carità
Bdc Associati

Giancarlo dello Preite
Studio dello Preite

Dario Deotto
Deotto Ferrari e associati

Paolo Ferraretti
Studio Ferraretti

Fabio Fiorentino
Commercialista

Andrea Franchini, Walter Pison
Studio Baccichetto e associati

Luca Galassi
Commercialista

Alessandro Galli
GPAV commercialisti associati

Carlo Galli
Clifford Chance

Antonio Grasso
CGA Lex St. legale e tributario

Stefano Grilli
Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners

Massimo Ianni
Studio Legale e Tributario CD

Alfredo Imparato
Commercialista

Roberto Lenzi
Lenzi e Associati

Paolo Lucarini
TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti

Aldo Mainini
Mainini Consulting

Michaela Marcarini
Studio Marcarini

Giuseppe Marino
Marino e Associati

Stefano Massarotto
Studio Facchini Rossi & Soci

Stefano Mazzocchi
Mazzocchi e Associati

Giovanni Mercanti
Mercanti Dorio e Associati

Giancarlo Modolo
Commercialista

Andrea Moiraghi
Commercialista

Giuseppe Napoli
Commercialista

Luca Nobile
Kpmg

Stefano Noro
Sala, Noro e associati

Paolo Pagani
PM Dottori Commercialisti

Renzo Parisotto
consulente fiscale Gruppo Ubi

Matteo Pettinari
Legalmente.Pro- Studio Legale

Marco Piazza
Studio Piazza

Giusy Pisanti
Piccinelli, Del Pico Pardi e partners

Massimo Pometto
St. Colombo Altamura Pometto

Francesco Renne
Renne & Partners

Matteo Rossi
Studio Rossi Fomasina

Corrado Sanvito
Avvocato

Alessandro Savorana
Savorana & Partners

Carlo Sergi
Studio associato Palma

Massimiliano Sironi
Studio Sironi DCA

Luca Luigi Tomasini
Commercialista

Paola Tancredi
Studio Tancredi

Andrea Tavecchio
Tavecchio Caldara & Associati

Luca Valdameri
Pirola Pennuto Zei & Associati

Fabrizio Vedana
Unione Fiduciaria

Giuseppe Zucchetti
Studio Zucchetti